

Reti di ambito

Nota MIUR 07.06.2016, prot. n. 2151
Costituzione reti scolastiche di cui
all'art. 1, comma 70 e ss. della legge
13 luglio 2015, n. 107.

**Legge n. 107/2015, art. 1, commi 70,
71, 72,**



Ambiti e reti per una governance rinnovata

Il Regolamento dell'Autonomia Scolastica ha introdotto infatti, già dal 1999, con il DPR 275, le reti di scuole e, in moltissimi casi, esse hanno rappresentato un esempio di buona pratica collaborativa, riuscendo a coinvolgere attivamente le scuole che ne hanno fatto parte, contribuendo a promuovere una crescita ed una maturazione delle responsabilità connessa con l'autonomia, realizzando progetti di notevole impatto sull'innovazione del sistema nazionale d'istruzione e formazione.

La costituzione delle reti di ambito, prevista dal comma 70 della L. 107 (in seguito indicata con “Legge”), oltre la *ratio* dell’art. 7 del Regolamento dell’Autonomia

L'organizzazione del territorio vede il superamento della suddivisione provinciale, spesso non più rispondente alle linee di sviluppo demografico o imprenditoriale.

- **la suddivisione del territorio regionale in ambiti "*inferiori alla provincia e alla città metropolitana*", quale fattore determinante per l'efficacia della governance, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte e riuscire a distribuire le risorse con più efficienza.**

- **La presa in considerazione di tutti gli elementi di diversità e peculiarità consente un'utilizzazione proficua e ottimale delle risorse.**
- **il ruolo regionale sarà riferito all'ambito e non più ad un territorio vasto e variegato com'era la provincia, consentendo così, ad esempio, una mobilità professionale più sostenibile e la possibilità di una migliore conoscenza della realtà nella quale si interviene, una migliore collaborazione per affrontare problemi comuni che riguardano non solo i docenti ma tutto il personale,**
- **consolidando nel tempo la stabilità delle scuole.**

La rete, espressione e potenziamento dell'autonomia scolastica, concorre all'adozione, di più organiche ed efficaci iniziative di contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e culturale (la dispersione e l'abbandono scolastico, i nuovi fenomeni della migrazione) e trova le migliori strategie per l'inserimento scolastico delle disabilità, per il miglioramento della qualità degli apprendimenti, per il successo formativo e per assicurare una maggiore omogeneità della qualità dell'offerta formativa su scala nazionale.

- L'ampiezza e la rilevanza dei compiti, oggetto di possibile collaborazione, suggeriscono una organizzazione delle reti a due livelli, **ovvero due tipologie di rete:**
 - **- la rete di ambito, che riunisce stabilmente tutte le scuole statali, dell'ambito territoriale individuato dall'USR; le scuole paritarie partecipano alla rete d'ambito, in relazione alle azioni e alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni (1);**
 - **- le reti di scopo, che si costituiscono spontaneamente tra le scuole, anche oltre l'ambito di appartenenza, per il perseguimento di precisi scopi che trovano riscontro nelle priorità individuate per il territorio dell'ambito o in più specifiche esigenze locali e/o nazionali**

- **Contenuti, finalità, monitoraggio dei risultati formativi ed amministrativi** previsti dai progetti elaborati dalle reti di scopo, che fanno riferimento alle reti di ambito, **troveranno armonizzazione all'interno di una pianificazione pluriennale unitaria della rete di ambito; della loro progressiva realizzazione sarà informata la conferenza generale dei dirigenti scolastici della rete di ambito (4).**

La rete di ambito, tenendo presenti problematiche e necessità delle reti di scopo, avrà cura, nel rispetto delle previsioni di legge, di individuare:

a. i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;

b. i piani di formazione del personale scolastico;

c. le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;

d. le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.

- ***Comma 72. Razionalizzazione degli adempimenti amministrativi*** la possibilità di individuare le competenze, laddove esistano volontà, strutture e professionalità, necessarie a organizzare e razionalizzare i seguenti adempimenti amministrativi:
 - 1. cessazioni dal servizio,
 - 2. pratiche in materia di contributi e pensioni,
 - 3. progressioni e ricostruzioni di carriera,
 - 4. trattamento di fine rapporto del personale della scuola,
 - 5. (nonché) sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi.

- Le nuove forme di collaborazione tra scuole anche sul piano amministrativo, tese ad una razionalizzazione e miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi resi, **l'utilizzo sempre più di procedure digitali, una revisione dei processi e dell'organizzazione degli uffici, per poter affrontare e rispondere adeguatamente ai molteplici aspetti che sono investiti dall'innovazione in atto.**
- all'interno di ciascuna rete di ambito, la definizione di un più **efficace coordinamento di azioni e procedure amministrative** tese ad una miglior gestione delle stesse.
- Il comma 74, infine, recita: "***Gli ambiti territoriali e le reti sono definiti assicurando il rispetto dell'organico dell'autonomia e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.***"

La costituzione delle reti, di cui ai commi 70, 71 e ss., forma organizzativa funzionale nelle **relazioni inter-istituzionali, rappresentativa di interessi comuni e generali di una data porzione di territorio, l'ambito territoriale, permettendo di affrontare anche problemi educativi comuni, collegati al mondo del lavoro, coinvolgendo tutte le scuole della rete, enti locali e altri enti pubblici e privati.**

- **La rete delle scuole dell'ambito diventerà, in molte occasioni, un riferimento importante per gli Enti Locali e per gli altri soggetti di quell'ambito territoriale.**
- **Il modello di governance per la rete di ambito, quale forma giuridicamente più idonea, è la Conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/90.**

La Rete per la rappresentanza delle istituzioni scolastiche dell'Ambito

- ha un carattere generale,**
- coincide con l'ambito territoriale, comprende tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie secondo le modalità previste**
- svolge una funzione rappresentativa e di raccordo delle finalità comuni a tutte le scuole dell'ambito,**
- assume le decisioni comuni ,la cornice entro cui si attuano le azioni sia della Rete di ambito sia delle altre Reti di scopo.**

ISTITUTO CAPOFILA DELLA RETE DI AMBITO 12 :

ITES CAIO PLINIO SECONDO DI COMO

DS CAPOFILA DI RETE DI AMBITO 12:

Il Dirigente Scolastico

Silvana Campisano